Calligrafia moderna

di

Bartolomeo Ponzilacqua

Feudinarese.

VENEZIA MDCCCVI.

Giuseppe Bonatti incise nella Calcografia Remondiniana.

AGLI AMATORI
DELLA CALLIGRAFIA

BARTOLOMMEO PONZILACQUA.

Molte Nazioni si formarono le loro rispettive e distintive maniere dell'arte dello scrivere, ch' è di tanto universale comodo e utilità. In ogni tempo bravi Calligrafi Italiani, Francesi, Inglesi, e Tedeschi ci diedero saggi del loro studio, e della loro diligenza in tal genere, e studiarono di aggiungere all' arte grazia, ornamento, e proporzione. Peraltro chi si distinse nel dare solidi precetti, ma non furono poi accompagnati da plausibili modelli di bella scrittura, e chi non si curò de' primi, ma riuscì felicemente ne' secondi. Pochi sono quelli che meritino universale approvazione e negli uni e negli altri. Non bisogna togliere il merito a chi è dovuto, adottare tutto quello che si trova di più pregevole e originale, farne un' applicazione conveniente, e tentare di trar quel costrutto che sia atto a condurci ad una possibile perfezione. Se gl'Italiani non abbandoneranno queste traccie, risorgerà presto anche fra noi un qualche nuovo genio capace di gareggiare co' valenti Calligrafi delle altre Nazioni; e se quest' arte fiorì in Italia altre volte, spezialmente nell'aureo Secolo XVI, tornerà a germogliare ben presto, ed uscirà da quello stato di languore in cui oggidì si ritrova. Quanto a me non posso arrogarmi altro merito fuori che quello di essermi a questo studio applicato indefessamente sin dalla più tenera mia età, e di aver poi usata ogni cura nell'eccitare la gioventù Veneziana a farne uno studio metodico e regolare. Ho il dolce conforto che non può essermi da chi si sia contrastata la felice riuscita di molti miei allievi, i progressi dei quali garantiscono bastantemente l'utilità delle mie regole e de' miei insegnamenti, tanto per la scrittura comunemente detta *Italiana* o *Bastarda*, quanto per la *Coulée Francese*, e per l'*Inglese*.

Giustamente confortato da' buoni effetti vorrei potermi produrre a voi, o bravi amatori della scrittura, con un trattato completo di Calligrafia, alla qual cosa occorrendo e studj ed ozio conveniente, mi sono intanto determinato a mettere in luce il presente picciolo Saggio delle tre sopraccennate scritture in quattordici Tavole, le quali saranno precedute da alcune poche più indispensabili spiegazioni e nozioni, che mi giova sperare non saranno nè inutili nè disapprovate. Molte istruzioni si potrebbero aggiugnere, e sul-

le differenti temperature della penna, e sulla positura della mano e delle dita per tenerla, e sull'attitudine del corpo in generale, e su tutto ciò che risguarda l'arte della Calligrafia; ma se queste regole non sono date diffusamente, minutamente, e con ogni chiarezza possibile, servono piuttosto d'ingombro che di utilità; e mi è forza rimettere per ora gli studiosi a quelle che troveranno dettate dagli Enciclopedisti, e dai migliori Calligrafi oltramontani. Mi rimetto infine al giudizio imparziale de' conoscitori, pregandoli a non voler riconoscere in questo mio Saggio se non che l'ambizione ch'io nutro nel rendermi noto per uno zelo costante di perfezionare me stesso, e di essere utile altrui; e per l'intenzione in cui sono di apparecchiarmi ad un'opera più estesa e completa, la quale sia un maggior testimonio della mia applicazione, riesca vantaggiosa ai progressi dell'arte, e mi procuri quel generale compatimento ch'è il miglior premio a cui possa aspirare un utile Cittadino.

La presente edizione è posta sotto la protezione della Legge 19. fiorile dell'anno IX.,
essendosi adempito a quanto in essa si prescrive.

SPIEGAZIONI DELLE TAVOLE.

Tav. I. Proporzioni di scrittura Italiana o Bastarda, che consistono in altezza di 7. becchi di penna, in pendenza di 3, e in larghezza di 5. per le lettere di corpo composte da linea retta, e di 6. becchi per quelle formate dalla curva. Qualche scrittore stabilisce a queste due sorta di lettere una medesima larghezza, ma l'effetto non è di rigorosa proporzione. Esaminiamo le seguenti *lettere radicali*, e troveremo, che la *n*, e l'*o* sono la base di queste due classi di lettere, come l'*s*, che si chiama linea mista, lo è delle lettere miste. Si potrebbe quindi stabilire, che queste tre lettere *n*, *o*, *s* siano le assolute radicali; ma lo studio, e l'esperienza esigono anche la *i*, il *c*, l'*x*, e la *v*, onde condurre più agevolmente alla formazione di tutte le altre. Sette dunque sono le *lettere radicali* qui esposte, dopo le quali si ha la *distanza da una lettera all'altra*, la di cui dimostrazione è ben chiara, e ci fa vedere la combinazione di ogni possibile connessione.

Tav. II. Esercizj preparatorj, che da se soli fanno chiaramente vedere la loro importanza, e la loro utilità; e ne' quali si scorgono ben classificate le tre già citate principali linee *retta, curva, e mista*.

La prima, cioè la *retta*, è dimostrata in quattro maniere, e seguita da un esercizio chiamato *legazione per piegare a sinistra, e risalire a destra*. Questa legazione fa piegare le dita a sinistra colla penna di faccia, e nasce un pieno retto naturale, ossia una linea retta; indi fa portare tutta la mano a destra, e nasce un chiaro di traverso al di sotto coll'angolo sinistro della penna; fa poscia rialzare le dita a destra col rovescio della stessa penna, e nasce una linea retta, ossia un pieno retto rovescio; e finalmente fa portare di nuovo tutta la mano a destra, e nasce lo stesso chiaro di traverso, ma al di sopra, e così progressivamente finchè la penna contiene inchiostro; esigendo questi tre necessarj differenti movimenti di non istaccarla mai, onde la mano cominci ad acquistare pieghevolezza, estensione, e distacco.

La seconda, cioè la *curva*, è dimostrata in tre differenti modi, e seguita da quattro lettere radicali risultate dalle classificate linee rette e curve. La successiva *legazione di curva a destra e sinistra* ha lo stesso scopo dell'antecedente; ma tende però ad agevolare vieppiù la mano, ed a renderla capace delle linee curve.

La terza, cioè la *mista*, è dimostrata radicalmente, e seguita pure da una *legazione* fatta senza staccare la penna, piegando e rialzando le dita, producendo sempre la stessa linea. Le due eguali seguenti figure cominciate e finite in una parte opposta, come istruisce la loro indicazione, compiscono di abilitare la mano ne' più necessarj movimenti, e in qualunque linea, per cui non avvi niente di più facile quanto le ultime differenti lettere, chiamate *Compimento delle lettere minori*, colle quali si passa poi a formare con tutta facilità anche le maggiori.

Mi lusingo, che lo studente, ben addestrato e fondato nei presenti esercizj preparatorj, possa formare ogni sorta di scrittura, imitando però ottimi esemplari, o seguendo le istruzioni teorico-pratiche di un valente maestro, onde conoscere minutamente le parziali proporzioni e il vero caratteristico delle tre citate scritture, non essendo mio scopo, che di darne qui un piccolo saggio.

Tav. III. Lettere minori esposte come nascono una dall'altra, la formazione delle quali riesce ormai facilissima. Egli è necessario però sapere, che vi sono quattro sorta di lettere in ogni scrittura; *lettere di mezzo; ascendenti; discendenti;* e *ascendenti e discendenti assieme*, la proporzione delle quali viene dimostrata dal seguente Alfabeto legato per la scrittura Italiana.

Tav. IV. Lettere maggiori semplici. Lascio di parlare sulla loro forma, rimettendomi al giudizio degli osservatori, mentre in niente più variano gli scrittori quanto in queste. Dirò bensì, che ho creduto bene di situarle nelle quattro linee, che formano tre eguali vacui, come loro altezza proporzionata, e come mezzo opportuno per facilitarne l'imitazione. Facciasi dunque una simile Falsariga, e se ne avrà il più pronto buon effetto, sempre che siensi premessi gli accennati esercizj precedenti.

Tav. V. VI. VII. Queste contengono sei grandezze di scrittura Italiana o Bastarda, generata dalle regole, e dai precetti già esposti. Questa scrittura comparisce e la più chiara, e la più maestosa, nel mentre che viene stabilita come la più posata e formata. E' però suscettibile della maggiore scioltezza, avvertendo che ogni scrittura riesce più o meno precisa e regolare, secondo la maggiore, o minore speditezza colla quale è formata.

Chi non è al possesso delle prime indispensabili regole ed esercizj, non potrà mai ottenere una rapida esecuzione, senza togliere la regolarità, la nitidezza, la precisione, che tutte insieme danno il bello, l'armonico, ed il franco alla scrittura. E chi forma le lettere in più tratti di penna dà una prova assoluta di sua inesperienza, e la sua scrittura non è mai celere, graziosa, e perfetta. Vi sono però delle circostanze, nelle quali lo scrivente è obbligato staccare la penna, non per regola fissata, nè per viziosa abitudine, ma per la sola naturale formazione di alcune lettere, e di varie loro connessioni. Si trovano de' Maestri, che accostumano i loro allievi sin da principio a questa biasimata e cattiva maniera di scrivere, e non s'avveggono, che producono poi scritture stentate, lentissime, e imperfette, e che la loro mano non è mai suscettibile di franchezza.

Tav. VIII. Alfabeto in cui si hanno tutte le lettere minori per la scrittura *Coulée francese*, seguite dalle necessarie differenti loro connessioni, e da un Alfabeto legato.

Tav. IX. Lettere maggiori per la stessa scrittura, e numeri arabi con qualche variazione. Queste lettere sembrano accostarsi a quelle della *Tav. IV.* più di quanto le assomiglino in fatto. Se ne faccia un esame, e vi si troveranno visibili differenze, le quali conservano perfettamente il gusto particolare di questa scrittura.

Tav. X. Esemplare di quattro grandezze della predetta scrittura. Avendolo fatto con esempj italiani, non vi si trovano alcune lettere, nè varie loro connessioni, che sono proprie di tale scrittura, e combinate dalla sola lingua francese, come nella *Tav. VIII.*

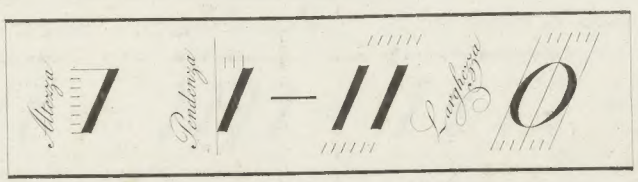
Questa scrittura è una delle più rapide, e delle più comode. Partecipa in gran parte dell'Italiana o Bastarda, e fa vieppiù esperimentare l'utilità, e il vantaggio dei già dimostrati precetti, per eseguire i quali lo studente non avrà che ricorrere agli appositi esemplari, o ad un buon maestro, come ho detto alla *Tav. II.*

Tav. XI. Alfabeti, connessioni, e variazioni di lettere minori per la scrittura Inglese.

Tav. XII. Sue lettere maggiori variate e disposte in due Alfabeti, e numeri arabi parimenti variati.

Tav. XIII. XIV. Cinque sono le grandezze di scrittura Inglese, ch'io offro, e che reputo sufficienti per iniziare lo studente nelle loro proprietà, nelle loro variazioni, e in tutto ciò che costituisce questa scrittura quale io la presento. Se ne faccia un'apposita applicazione, e non riescirà molto difficile, benchè si allontani alquanto dalle due precedenti. Ella è molto aggradevole all'occhio e per semplicità, e per delicatezza, e si rende posata e spedita come le altre, secondo il tempo, il bisogno, ed il modo dell'esecuzione. Ne sarebbe assai opportuna un'esatta osservazione, se lo scopo mio non chiamasse lo studente all'avvertimento dato alla *Tav. II* precitata. Mi conviene però confessare, che l'incisione di queste quattro ultime Tavole non riuscì di mio intero gradimento, perchè sono in parte tolte alla scrittura quelle bellezze proprie e originali degli esemplari Inglesi, ch'io mi sono studiato d'imitare, bellezze che d'altronde spiccherebbero assai meglio se gli esempj fossero scritti in lingua Inglese piuttosto che in Italiano. Non pretendo nè di giustificare me stesso, nè di biasimare il diligente Incisore Signor Bonatti, ma di render giustizia al merito di quest'elegante e graziosa scrittura.

Proporzioni di Scrittura Italiana



Lettere Radicali

i n , c o , x s v .

Distanza da una lettera all'altra .

iuu nn ici ioi ea eia erc oex

coc icc ees bol ss ros isi.

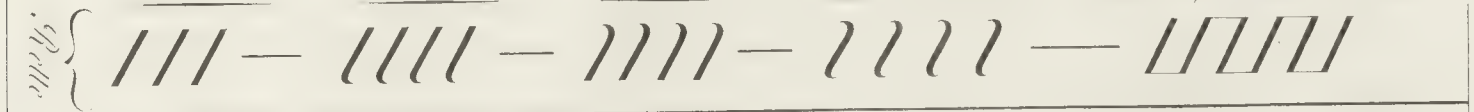
B. Ponzilacqua scrisse — G. Bonatti incise.

Esercizj Preparatorj

che abilitano la mano nelle parti radicali d'ogni lettera, e nei più necessarj movimenti.

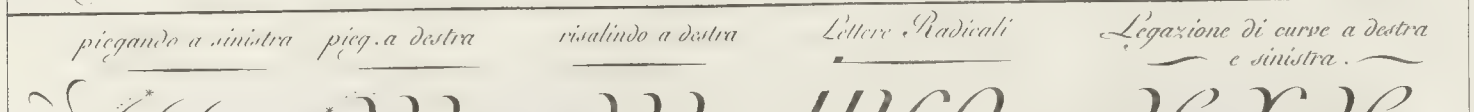
Aste

semplici — curvate di sotto — curv. di sopra — curv. di sotto e di sopra — Legazione per piegare a sinistra, e risalire a destra.



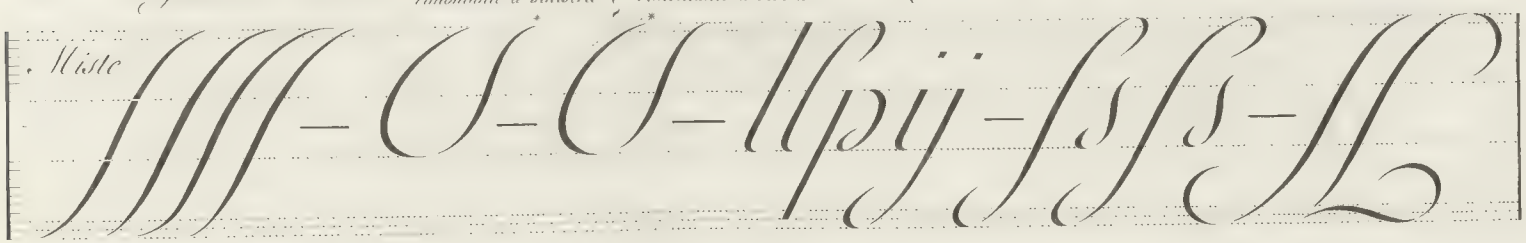
Curve

piegando a sinistra — pieg. a destra — risalindo a destra — Lettere Radicali — Legazione di curve a destra e sinistra.



Legazione di mista — Mista seguita da curva rimontante a sinistra — Curva seguita da mista rimontante a destra — Compimento delle Lettere Minori.

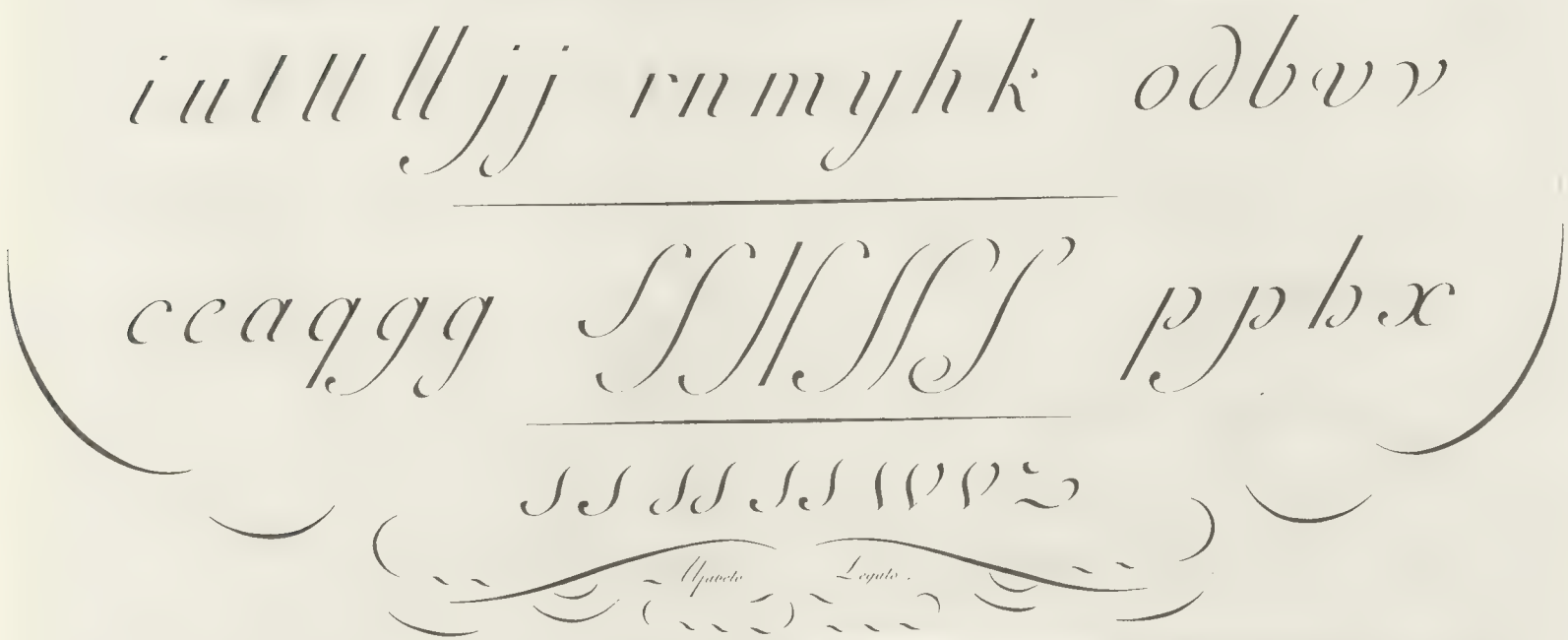
Miste



Si avverte che gli asterischi marcano il principio della linea, e li punti la parte per progredirla.

B. Lonzilacqua scrivise. — G. Bonatti incise.

Lettere minori in ordine del loro rapporto generico.



i u t t t l l j j r n m y h k o d b v v

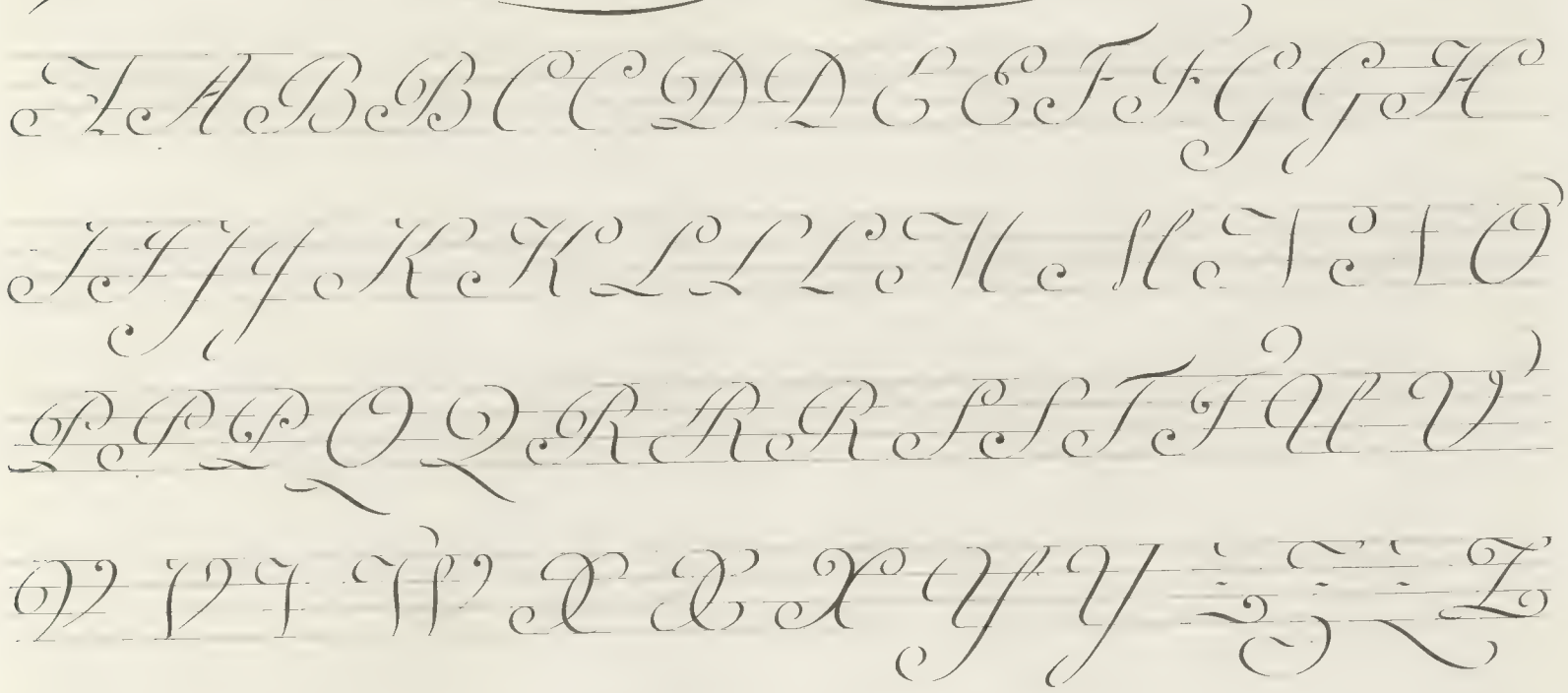
c c a q g g s s s s s s p p b x

s s s s s s w v z

Alfabeto Legato.

a b c d e s g h ij k l m n o p q r s t u v w x y z

B. Penzilacqua scrisse *G. Bonatti incise.*



B. Ponzilacqua scr. *G. Bonatti inciso.*

Dove mostra bella faccia la
Sorluna, là si volge il favore degli
uomini. Volando la seguono al suo
nascere, e suggonla al suo tramontare.

B. Lonzilacqua scrisse.

G. Bonatti incise.

È difficile il conoscere se un procedere puro, ingenuo, ed onesto sia l'effetto della probità, o dell'accortezza.

La speranza, per quanto ingannatrice ella sia, serve almeno a condurci fino al termine di nostra vita per un cammino aggradevole.

Vi sono degli uomini sì leggeri, e sì frivoli di lor natura, che son lontani dall'avere tanto dei veri difetti, che delle solide qualità.

Pochissimi son quelli, che dai primi saggi della loro età, non facciano arguire quali saran per essere i difetti del loro animo, e quelli del loro corpo.

La fortuna, quella bizzarra, che si compiace dei rovesci, e non ama ne' suoi giuochi, se non colpi pungenti, e crudeli, a suo talento dispone degli onori co' quali secondo il suo capriccio or favorisce me, ora un altro; e nessuno può mettere a calcolo la durata de' suoi favori.

Ponzilacqua scrisse.

Bonatti incis.

Alfabeto minore di Scrittura Coulée Francese.

a b c d e f g h j i k l m n o p p q r v r f s s a t t

u v v w x x x y y z z.

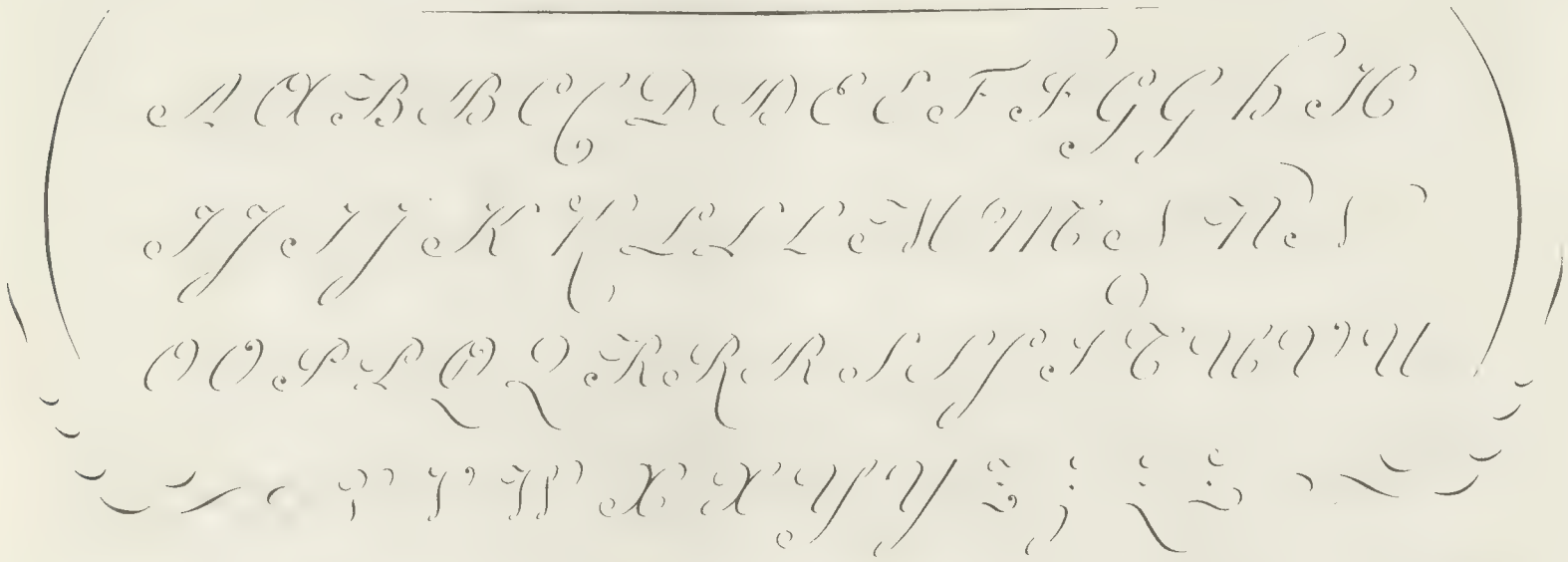
nn mm tt ll ff ff ss ch ck pp st, ae, oë, ui, it

pep, ses, sea, ixi, rer, bri, nos, troia, et, ev.

a b c d e f g h j i k l m n o p p q r f s t u v w x y z z.

Ponzilacqua scrisse. Bonatti incise.

Lettere Maggiori per la Scrittura Coulée Francese.



A A B B C C D D E E F F G G H H

I J I J K K L L L M M N N N

O O P P Q Q R R R S S S T T U V U

V V W X X Y Y Z Z Z

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 0.

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 0.

Ponzitacqua scrisse.

Bonatti incise.

Noi possiamo comparir grandi in un impiego inferiore al nostro merito; ma noi sembriamo sovente piccoli in un impiego superiore alle nostre forze.

La Religione è l'anima del corpo politico, e modera la volontà del Sovrano.

Dalla buona e robusta costituzione del corpo risulta la nobiltà delle bestie, e quella degli uomini dalla purezza de' costumi.

Gl' insensati per gran disgrazia, formano una classe numerosissima.

L'abbondanza, e l'indigenza espongono a gran pericoli: la buona regola di vita è più facile ad osservarsi nella mediocrità.

Bonatti — Ponzilacqua scrisse. — Incise.

Ponzilacqua

Scrittura Inglese

Scrisse

abcdeffghijklmnopqrsstuvwxyz &.

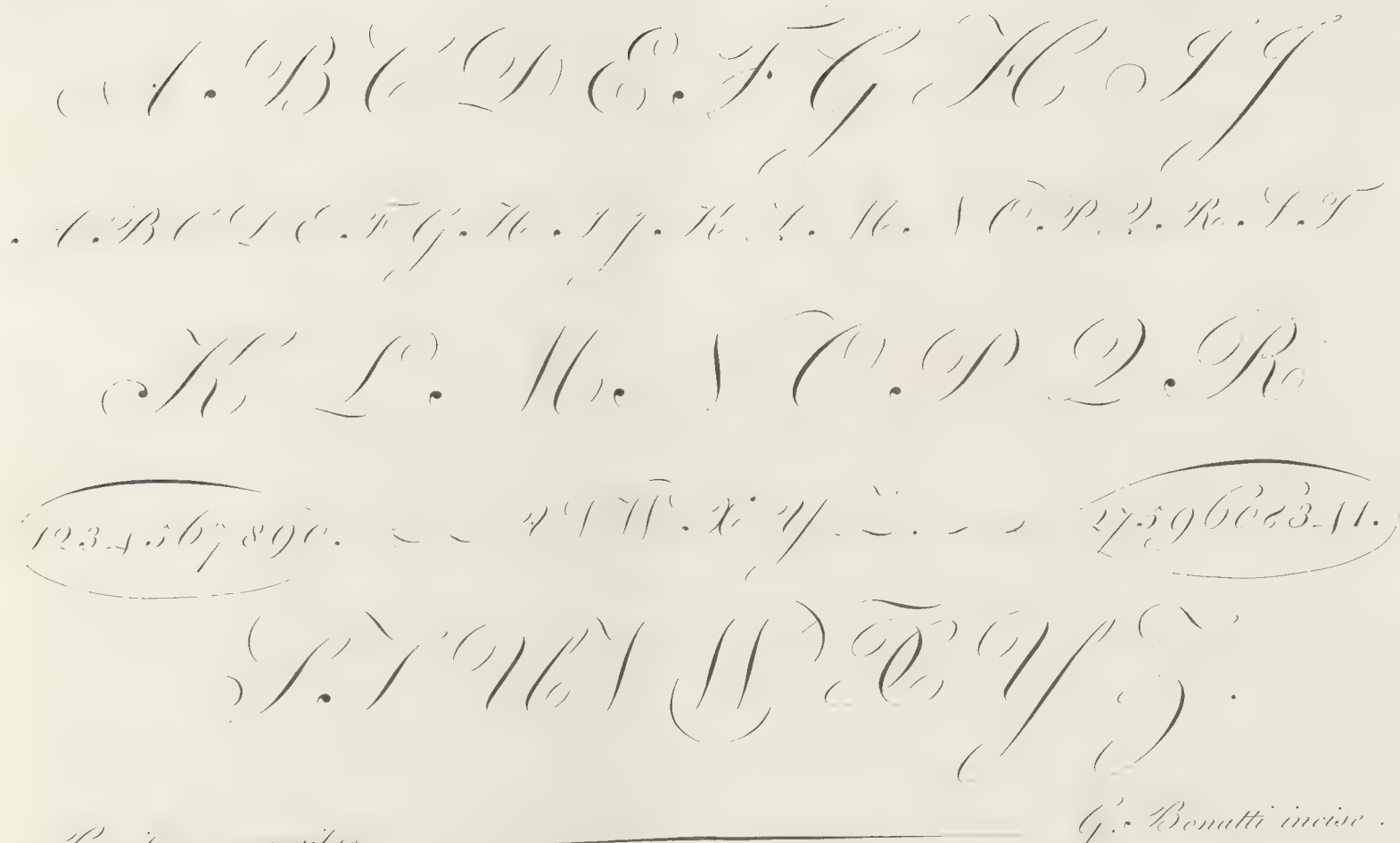
Connessioni di Lettere

mnute, bvia, oop, nhy, vere, que, thes, arcq, haz,
tod, tijos, trbu, agg, osse, orsi, fuh, forza, frux.

Bonatti

Aabbcddefoffaghhijkkllmnoppqqrrsstuvwxyyz &.

Incise



A. B. C. D. E. F. G. H. I. J.

A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T.

K. L. M. N. O. P. Q. R.

1234567890. — — V. W. X. Y. Z. — — 2759608341.

S. T. U. V. W. X. Y. Z.

Ponzilacqua scrisse. — G. Bonatti incise.

Apri gli occhi su chi fa
professione di dar consigli.

Dall'impeto, e dal furore rare volte
risulta il bene, e troppo spesso il male.

Venturini scrisse.

Benatti incise.

Vettete attenzione alle prime idee, che imprimete sugli animi de' vostri figli.

La lontananza dagli oggetti, che mal si conoscono, inspira per lo più certo rispetto, che bene spesso si perde, quando si viene a vederli d'appresso, ed a ben conoscerli.

Astenetevi dalle cose altrui, affine di possedere con più sicurezza le vostre. Persuadetevi che i beni male acquistati non accresceranno le vostre ricchezze, ma sì i vostri pericoli.

Ponzilacqua scrisse.

Bonatti incise.

93-B22729